

PASQUA 2020

Se qualcosa ci ha insegnato la Pasqua di questo 2020 è certamente un atteggiamento esistenziale della vita di fede, un modo fondamentale di metterci di fronte a Dio anche in questi giorni santi.

Abbiamo capito che la fede ha due dimensioni e due direzioni: la fede che vivo come persona e la fede che non posso vivere senza la comunità. Se vivessi una sola di queste facce della fede, sarebbe una fede monca, mutilata; è come se in bicicletta pedalassi con un pedale solo. Vado avanti, ma con fatica; oppure credo che l'altro pedale non serva.

Abbiamo capito che la fede non è celebrare dei riti, ma sono i riti che mi permettono di celebrare la mia fede. Abbiamo capito che non è questione di chiese aperte o chiese chiuse (che non sono mai state chiuse), ma di cuore. Un cuore aperto a scoprire la Passione e la Risurrezione nelle vicende di questi mesi. Celebrare il dono di se stessi, come Gesù nel pane e nel vino dell'ultima cena; nell'Eucaristia (=rendere grazie) di tutti coloro che hanno lavorato senza risparmiarsi e senza tirarsi indietro nelle corsie degli ospedali, nelle terapie intensive, nei pronto soccorso, nelle case di riposo; ma anche a chi negli altri luoghi di lavoro è rimasto lì per un servizio alle persone nei servizi essenziali e non solo. A chi si è reso disponibile nelle varie associazioni di volontariato per dare una mano e un' aiuto, come era nelle sue possibilità.

Abbiamo vissuto il sacrificio della croce in tanti fratelli e sorelle che la croce l'hanno portata fino al Calvario; coloro che sono stati colpiti dal virus e hanno lottato per la vita, coloro che sono stati schiacciati dalla croce e sulla quella croce hanno perso la vita, a tutti i familiari privati della possibilità di una visita; al dolore profondo di chi ha perso i suoi cari e non ha potuto dare loro un ultimo saluto; penso alla colonna di camion che dal Calvario di Bergamo partiva per i vari crematori d'Italia. Penso ai due nostri concittadini che ci hanno lasciato colpiti da questa malattia e alle loro famiglie. Penso a quanti hanno vissuto e vivono questo periodo come a un sabato santo; delusi, amareggiati, timorosi, nell'incertezza di un futuro non chiaro e non certo, e con la domanda insistente: "Quando finirà?"

Non posso non ricordare i Giuda, i Pietro e gli apostoli che fuggono, quando penso a quanti non hanno—volutamente! - rispettato le norme, a quanti sono fuggiti, a chi - richiesto—non si è presentato al proprio posto in ospedale, cioè a quelli che hanno pensato solo a se stessi.

Ma per tutti è Pasqua! Per tutti oggi una parola è certa e definitiva: Cristo è risorto per chi crede, e per chi l'ha tradito e crocefisso Cristo vince la morte. Cristo è la Vita e Pasqua è vita.

Certo non l'abbiamo vissuta nei riti della Liturgia, ma pienamente nella Liturgia della Vita. Buona Pasqua (strana) a tutti.

D. Lucio

NOTIZIE UTILI

Raccolta generi alimentari: Le parrocchie di Zanè SS. Pietro e Paolo e Immacolata, i gruppi Caritas delle due comunità cristiane in collaborazione con l'Amministrazione Comunale lanciano e propongono **una raccolta di generi alimentari** per le persone e famiglie che in questo momento vivono delle difficoltà. La modalità di questa raccolta, dati i divieti di movimento alle persone si svolgerà con questa modalità: quando avrete procurato quanto volete donare, **chiamate il numero 0445/385102 il martedì e giovedì dalle 9.30 alle 12.00** per comunicare che avete il materiale pronto. Passeranno poi i volontari della Protezione Civile per il ritiro. Facciamo presente che i volontari hanno sempre con se' tesserino di riconoscimento. Per la raccolta non cibi freschi o di immediata scadenza, ma scatolame, pasta, riso, zucchero, latte a lunga conservazione, biscotti, ... cose che si possono tenere in magazzino

PASQUA 2020



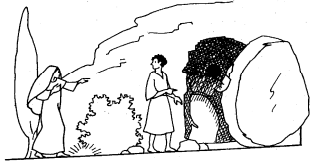
domenica il primo giorno della settimana
La Pasqua del Signore che celebriamo in modo solenne ogni anno, ha nella domenica, la Pasqua della settimana, il suo rinnovato donarsi alla Chiesa. Questa Eucaristia pasquale sia l'attesa e la prefigurazione di quando, come in un gioioso Te Deum terminata questa ora buia di morte e di dolore, torneremo con tutti i fratelli e le sorelle a celebrare il giorno del Signore risorto.

Parrocchia Immacolata in Zanè

Domenica di Risurrezione - 12-19 aprile 2020

*Chi non vuole ascoltarti non lo fa nemmeno se urla,
E chi vuole capirti, ti capisce anche se non parli*

Il risorto che ci cambia la vita



«Non è qui, è risorto». Il meraviglioso annuncio dell'angelo alle donne squarcia la notte di Pasqua e si diffonde in ogni luogo e in ogni

tempo. Gesù «doveva risorgere dai morti», perché non poteva essere quella la sua collocazione finale. Tutta la Scrittura si apriva alla certezza che il Cristo avrebbe cambiato la storia, riportando il suo popolo nella paradisiaca condizione perduta con il peccato originale.

Sì, il risorto può davvero cambiare la nostra vita. Per noi è pronta la stessa fantastica realtà che relativizza le contrarietà e le fatiche del nostro

percorso terreno. Nessuna ingiustizia o malvagità ci può ferire, perché sarà sanata da Dio. Non c'è mistero che ci possa spaventare, perché le risposte che non troviamo non sono più necessarie, nella fede in un Dio che ci conduce al bene, qualunque cosa avvenga nel nostro cammino.

A noi tocca solo preoccuparci di seguire i passi di Gesù, che ha tracciato la direzione migliore e ha aperto una breccia verso il cielo.

Nella mattina della Pasqua di risurrezione tutti corrono: Maria di Magdala, Pietro e il discepolo che Gesù amava! Corriamo anche noi, carichi di entusiasmo e di gioia, a dire al mondo che la Pasqua di Cristo ci ha cambiato la vita, e vogliamo portare un amore più forte di ogni cosa a tutti quelli che incontreremo.

Tempo pasquale 2020

□ Il “Tempo pasquale” rappresenta il centro dell’anno della Chiesa, celebrato mediante la parola e i segni della sua liturgia: in essa si vive infatti ogni volta il Mistero pasquale, «culmine e fonte» della vita cristiana, sacramento efficace della presenza di Gesù risorto, volto di Dio e rivelatore di lui come di un Padre al cui abbraccio misericordioso siamo destinati.

□ La memoria della Pasqua di Gesù, che è l’anima della liturgia, non è un ricordo qualunque di eventi lontani e chiusi nel loro passato: è memoria di una presenza che può animare la nostra vita e renderci protagonisti di cambiamento continuo attraverso la fede in lui, la speranza in un futuro che ci viene già ora donato e la carità di cui siamo capaci nel presente.

□ La Pasqua di Cristo può generare autentica gioia e, se vissuta da veri credenti, fa di noi dei testimoni: crea la nuova comunità, universalmente aperta a comprendere tutti gli uomini e il cosmo, nella prospettiva di un rinnovamento senza fine, dono dello Spirito del Risorto.

□ Domenica di Pasqua: Dio vince la morte. Dio vince ogni forma di morte: la speranza che nasce dalla risurrezione di Gesù genera la certezza che nel mondo opera una energia di trasformazione, una presenza che può cambiare il volto alla storia personale e sociale: ogni fatica, ogni sofferenza, ogni fallimento possono essere superati nell’amore generato dalla fede nel Risorto.

□ 2ª domenica di Pasqua: Beati coloro che credono. Come Tommaso vogliamo anche noi vedere e toccare, poiché ci è difficile credere. Vorremmo anche noi miracoli, poiché facciamo fatica a fidarci della parola di altri. E tuttavia Gesù invita a fidarsi di lui, così che a piccoli passi egli stesso possa condurci ad approfondire la nostra fede.

□ 3ª domenica di Pasqua: Mostraci la via della vita. Davanti al Gesù risorto non possiamo fare altro che invocare luce per conoscere la strada sulla quale seguirlo: conoscere e chiamare Dio come Padre è proprio dell’insegnamento di Gesù. Questo modo nuovo di relazionarci con Dio, attraverso Gesù, può rivoluzionare la scala di valori di cui è intessuta la nostra esistenza.

□ 4ª domenica di Pasqua: Io sono la porta della salvezza. L’immagine del pastore, che Gesù applica a se stesso, ci conduce a guardare a lui come guida. È un’immagine di tenerezza e di attenzione, attraverso la quale intravediamo la nostra destinazione, ossia la salvezza che ci viene offerta in dono.

□ 5ª domenica di Pasqua: Chi vede me vede il Padre. Nel vangelo di oggi Gesù si presenta come via, verità e vita: egli è in tal modo il volto di Dio per noi, il fondamento della nostra identità e della nostra vera liberazione da tutto ciò che minaccia frammentazione e disgregazione.

□ 6ª domenica di Pasqua: Essere testimoni di Cristo. La fede non è alienazione da impegni e scelte, è anzi sorgente di grande responsabilità: così la seconda lettura sarà per noi invito a rendere ragione di fronte al mondo della speranza che scaturisce dal nostro credere in Cristo e, mediante lui, nel Padre.

□ Ascensione del Signore: Io sono con voi tutti i giorni. La festa dell’Ascensione di Gesù è l’altra faccia della risurrezione: Gesù non ci abbandona a noi stessi e tantomeno ad un cieco destino. La sua presenza, a cui abbiamo accesso nei segni del suo “mistero”, segni sacramentali e segni della storia, diventa per noi anche origine di una missione in suo nome.

□ Solennità di Pentecoste: Lo Spirito di Dio rende nuova la terra. La festa di Pentecoste rappresenta il culmine del Tempo pasquale: attraverso le immagini del linguaggio biblico siamo introdotti all’esperienza dello Spirito Santo che trasforma e purifica, per fare della nostra terra la creazione che Dio ha sempre voluto.

vita vangelo preghiera parole

Non è qui, alleluia!

Non è qui il sepolcro, buio e chiuso,
non poteva contenere l'amore.
Non è qui, non più!
Una pietra non avrebbe potuto trattenere la vita.
Lui, il Signore, non è più qui, è risorto!
Splende sul mondo come luce nuova,
incontenibile e splendente.

Tu, Signore risorto,
spingici oltre,
insegnaci ad abbandonare,
in fretta, il sepolcro
per annunciare nel mondo
la risurrezione.
Amen.

© 2013
Testo: sr Mariangela Tassielli, np - Collaborazione grafica: Delle Martiniello

DOMENICA DI PASQUA

laPreghiera di Roberto Laurita

L'annuncio di Maria Maddalena è quello di un trafugamento:

«Hanno portato via il Signore dal sepolcro!».

È la spiegazione che ci si può dare

perché non passa lontanamente per la testa

l'evento straordinario della risurrezione.

Ma c'è qualcosa di strano nella tua tomba, Gesù:

i teli posati per terra, il sudario avvolto a parte.

E mentre Pietro osserva meravigliato,

Giovanni, l'altro discepolo, viene alla fede.

Sì, Gesù, non basta vedere,

constatare, toccare con mano

il tuo sepolcro ormai inutile perché vuoto.

Ci vuole qualcosa di più

e la fede è proprio questo:

riconoscere attraverso gli indizi

il disegno di Dio che ci sorprende,

un progetto di amore che si realizza

in questa nostra storia, nonostante tutto.

Non è facile credere alla tua risurrezione,

non è scontato ammettere che proprio tu, il Crocifisso,

umiliato fino alla morte di croce,

sia risorto, sia il vero vincitore,

strappato alle mani della morte per entrare nella gloria di Dio.

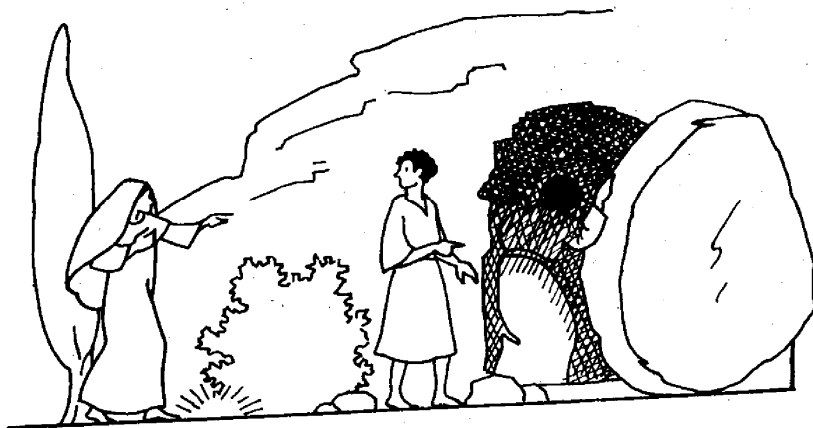
Oggi, a distanza di duemila anni,

credere non è ancora qualcosa di immediato:

c'è un travaglio che conduce alla fede,

c'è un cammino da compiere,

c'è una zona oscura da attraversare per rinascere finalmente alla luce.



VEGLIA PASQUALE

laPreghiera di Roberto Laurita

Ciò che è accaduto è inaudito.

La morte, che ti teneva

nelle sue mani,

è stata sconfitta e

non ha potuto trattenerci.

Il tuo sepolcro,

Gesù, si è aperto

e la pietra è rotolata via.

È la novità che ha cambiato

il corso dell'umanità

e che siamo venuti a celebrare

con una veglia, in questa notte.

Vogliamo far festa perché tu,

Signore crocifisso e risorto,

sei il fondamento

della nostra speranza.

Sì, all'apparenza le vicende umane

sono ancora in balia dei ricchi,

dei forti, degli arroganti, degli astuti,

ma quel sepolcro aperto ci rivela

il destino autentico dell'umanità.

L'ultima parola, la decisiva,

l'avranno coloro che, come te,

hanno spezzato la loro vita,

l'hanno donata generosamente:

i poveri, i piccoli, gli oppressi,

i beffati, i segnati a dito,

gli umiliati, gli scartati, i diseredati.

Sì, assieme a te essi condividono

la forza tenace dell'amore

e con te trionfano su tutte le forze oscure

che minacciano la giustizia e la pace.

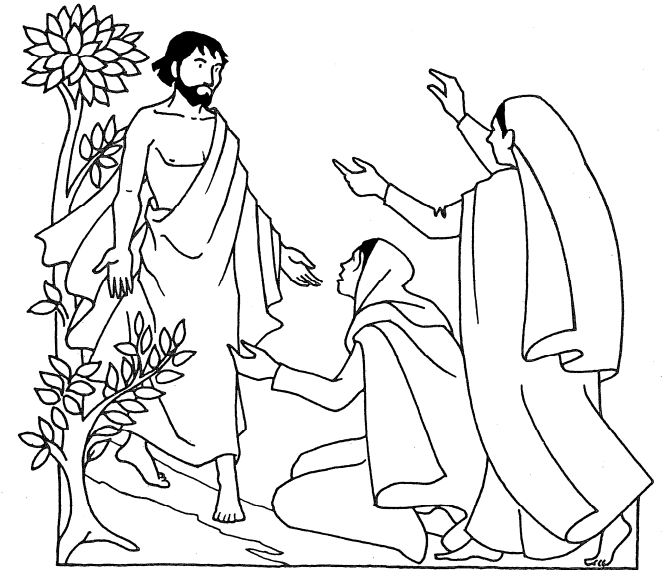
In questa notte noi osiamo sperare,

nonostante tutto, in quel mondo nuovo

che tu hai inaugurato

con la tua morte e risurrezione.

Gloria e lode a te, Signore della vita!



Sabato 11 S. Stanislao		<i>A seguito delle disposizioni governative e diocesane la messa e i riti della Pasqua saranno solo trasmessa con Radio Kolbe (FM 94,100, Digitale terrestre, app) e in diretta su FB e Youtube (Non il Triduo) Non chiediamo deroghe alla presenza in chiesa</i>	
	20.00		
	Solo su	<u>Veglia Pasquale di Risurrezione</u>	
	Radio Kolbe FM 94,100	def.ti fam. Padovan, Dal Maso, Silvestri; Gasparini Mario; Canaglia Angelo; Toldo Orazio e Emilia, Dal Santo Gabriele e Maria; Berto Alfredo e Mauro, Marini Giovanni e Maria; Molinari Maria; Dalle Carbonare Lucia; def.ti Testolin, Melina, Agnese e Isetta; Maculan Maria e Busin Giovanni Battista; Marchesin Francesco, Benetti Alessandro, Francesca e Narciso; Faccin Danilo e Carollo Maddalena ved. Busin; Mogentale Bruno, Anzolin Caterina e Berlato Pietro; Martini Giorgio, Martini Andrea	
Domenica 12 Domenica di Risurrezione S. Zenone	16.00	S. Messa di Pasqua (Radio Kolbe, FB e Youtube)	
Lunedì 13 Dell'Angelo S. Ermenegilda	20.30	S. Messa (Radio Kolbe, FB, youtube)	
Martedì 14 S. Abbondio e Procolo	20.30	S. Messa (Radio Kolbe, FB, youtube)	
Mercoledì 15 S. Annibale	20.30	S. Messa (Radio Kolbe, FB, youtube)	
Giovedì 16 S. Lamberto	20.30	S. Messa (Radio Kolbe, FB, youtube) - Martini Giovanni e Martello Yvonne	
Venerdì 17 S. Aniceto	20.30	S. Messa (Radio Kolbe, FB, youtube)	Sono sospese le pulizie della chiesa da parte del gruppo Marta
Sabato 18 S. Galdino	18.00	<i>A seguito delle disposizioni governative e diocesane la messa e i riti della Pasqua saranno solo trasmessa con Radio Kolbe e in diretta su FB e Youtube Non chiediamo deroghe alla presenza in chiesa</i>	
	Su Radio		
	Kolbe, FB e Youtube	Rigotto Valentino Severino e Terzo Maria; Festa Marilena Marangon; Covolo Angelo (ann.) e Rosy; Carretta Angelina Baggio e Brazzale Pietro; Dal Santo Pietro; Mambrino e Rosa, Alessandro e Irma, Renato e Massimo, Bertoncetto Angelo, Peron Anna e Carollo Beniamina; Calgaro Idelfa e Gino; Faccin Vittorio, Dal Santo Maria Domenica e Zordan Luigi; Pesavento Angela e Eberle Battista, Giuseppe, Pegoraro Linda e Busin Pietro; Bedendi Severino; Carollo Alfredo, Gasparini Erminia e familiari; Vittorino, Rosa, Gino, Erminia, Donato	
Domenica 19 Domenica II° di Pasqua S. Ermogene			

CONTATTI